



NUOVO PIANO DI NUMERAZIONE DEI CANALI (LCN)

IL MINISTERO CHIEDA ALL'AGCOM LA REVISIONE DELLA DELIBERA

Dopo aver appreso con enorme disappunto e delusione dell'approvazione da parte del **Consiglio** dell'**AGCOM** della delibera n. 237/13/COMS (nuovo *Piano di numerazione automatica dei canali* - c.d. LCN, che ha confermato sostanzialmente il vecchio schema - la delibera n. 366/10/CONS - eludendo le sentenze del **TAR** e del **Consiglio di Stato** che lo avevano annullato), **ReteCapri** non intende subire l'ennesimo sopruso.

All'indomani della scandalosa approvazione, l'editore **Costantino Federico** aveva già annunciato di aver dato disposizione ai legali dell'emittente per procedere con il ricorso all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, oltre che nuovamente al **TAR** e, in sede comunitaria, alla **Commissione Europea**.

L'impianto della delibera **Agcom** n. 442, infatti, NON recepisce nella sostanza i rilievi contenuti nelle sentenze del **TAR** confermate dal **Consiglio di Stato** che, nell'annullare il precedente piano, aveva imposto all'**Autorità** di ripronunciarsi sull'attribuzione dei numeri 7, 8 e 9 alle tv nazionali *ex analogiche* a seguito di una nuova indagine di mercato. Incredibile, infatti, che nessun riferimento è stato fatto a **MTV** (n.8) e **DeeJay Tv** (n.9) notoriamente da tutti riconosciute come emittenti tematiche, che solo con il passaggio al digitale terrestre si sono travestite, con patetici trucchi, da emittenti semigeneraliste.

ReteCapri aveva, inoltre, giudicato gravissimo che il "nuovo" piano LCN riconfermi il famoso "fanalino di coda" rappresentato dalla posizione n. 20, (posizione attribuita a **ReteCapri**, l'unica rimanente delle tv generaliste nazionali *ex analogiche*) cosa assolutamente discriminante, poiché una sola tv, non si capisce per quale motivo, con pari diritto delle altre, deve essere penalizzata e spostata ad un arco successivo con conseguente danno di immagine e di ascolti.

Ora la procedura prevede che il **MISE-Com** dovrà pubblicare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del nuovo *Piano LCN* dei bandi a cui le emittenti possono partecipare per chiedere l'assegnazione della posizione sul telecomando. Il **Ministero**, quindi, si trova ora in una posizione delicata e di grande imbarazzo; procedere secondo quanto dettato dalla nuova delibera, infatti, significherebbe creare una forte spaccatura con la giustizia amministrativa, oltre che provocare un'ondata di nuovi ricorsi a cui seguirebbero anche delle ingenti richieste di danno.

ReteCapri ritiene, invece, che è ancora possibile ripristinare il diritto con una sola soluzione: che il **MISE-Com** metta un paletto e chieda all'**Agcom** di rivedere la normativa nella parte in cui si manifesta il pieno contrasto con i dettami dei supremi giudici amministrativi. Solo con questa correzione di rotta si può ottenere un Piano LCN che sostituisca REALMENTE il vecchio accogliendo le indicazioni dei giudici e che, quindi, sia legittimo.

Capri, 9 aprile 2013

Info: 081 8374149
www.retecapri.it
e-mail: info@retecapri.it

Ufficio Stampa: press@capri.tv